

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00027212	ITA:	SOPR. ALLE ANTICHITA' DI ROMA - ROMA	47	LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 212320

OGGETTO: dipinto con raffigurazione di un prospetto architettonico e di un uccello

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Roma

DATI DI SCAVO: Stazione Termini -scavi
(o altra acquisizione) Pietrogrande 1947 -48 INV. DI SCAVO:
Ambiente E 9, a destra della porta di comunicazione con E 10

DATAZIONE: a. 200 d.C. circa

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: affresco

MISURE: 84 x 72

STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario ed evanido

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: mediocre

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 53245 M

DESCRIZIONE:

Il frammento decorava l'ambiente E 9 (cfr. pianta Caraffa n.000719), sulla parete di ingresso, a destra della porta di comunicazione con l'ambiente E 10; frammentario al centro, era concluso in alto dall'inv. n.212309, cat.gen.n.12/00027207 (cfr. foto di scavo neg.n.1635 F e 1655 F). Esso è delimitato sui lati lunghi da due fasce rossoviolacee, profilate all'interno da un listello azzurrino ed in basso da un'ampia zona a fondo bianco-azzurro (il colore è molto evanido), solo parzialmente conservata, profilata in alto da un listello rosso; al di sopra di essa è una fascia di colore rosso violaceo, conclusa in alto da una ulteriore fascia bianca ed attraversata da una serie di linee oblique bianche, sovradipinte, ad indicare un piano pavimentale. Tali fasce delimitano una zona rettangolare

RESTAURI:

ESEGUITI:

a.1964

PROCEDIMENTI SEGUITI:

fissato con una soluzione di Primal
A C 3

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedito. Per le notizie sull'intero complesso cfr.:
S.AURIGEMMA, in "Fasti Archeologici", III, 1948, p.296 s., n.3202
M.BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p.116 s.
A.FROVA, L'arte di Roma e del mondo romano, Torino 1961,
pp.410 ss.
B.M.FELLETTI MAJ -P.MORENO, Le pitture della Casa delle Muse,
p.33;p.62

FOTOGRAFIE: 53245 M; foto di scavo neg.n.1635 F; neg.n.1655 F.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

da inv.n. 212210 a inv.n. 212278; da inv.n. 212280 a inv.n. 212283; da inv.n. 212285 a inv.n. 212313; da inv.n. 212315 a inv. n. 212360, cat. gen. da n. 12/00027209 a n. 12/00027248; da n. 12/00027250 a n. 12/00027257

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franca Taglietti *Franca Taglietti*

DATA: Dicembre 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

PIERA FERIONI

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00027212

ITA:

SOPR.ALLE ANTICHITA' DI ROMA -ROMA

INV. 212320

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

a fondo rosso violaceo, definita in alto da una serie di linee bianche giallastre, orizzontali, che stanno a rappresentare una cornice architettonica. All'interno di questo registro è raffigurato un grosso uccello dal lungo collo ricurvo e dal becco appuntito: reso nei toni del giallo, con una serie di pennellate rosse a sottolineare le ali, è volto a destra e poggia le zampe sulla fascia bianca di base; davanti ad esso è un globo rosso con delle lueggiature bianche sulla destra, forse a rappresentare un frutto.

Al di sopra della cornice architettonica è un registro, solo parzialmente conservato, a fondo rosso vivo, anteriormente riquadrato da una fascia azzurra, listellata internamente di bianco giallastro, conservata solo ~~in~~ ~~sua~~ ~~parte~~ a sinistra ed in basso. All'interno è raffigurata in bianco, sovradipinta, un'edicola: essa è costituita da quattro sottili colonnine scanalate, di cui le due interne più arretrate e da una base ionica ad una scozia. Restano visibili solamente le due colonnine sulla sinistra nella loro parte inferiore, e tracce della base dell'altra colonna sulla destra.

L'edicola si concludeva con un frontone spazzato, per cui si veda scheda inv.n.212309, cat.gen.n.12/00027207.

Al di sotto della decorazione era una impellicciatura marmorea.

Tutta la decorazione è eseguita in maniera sommaria ed approssimativa, senza alcuna cura nella realizzazione dei dettagli. Si veda ad es. la maniera corsiva con cui è resa la base dell'edicola.

Lo schema di partizione della parete, in cui si individuano elementi di un sistema architettonico nella cornice che divide orizzontalmente lo spazio in due registri sovrapposti, sembra essersi combinato con il sistema di ripartizione dello spazio in riquadri o pannelli delimitati da fasce.

Il motivo dell'uccello raffigurato; nell'atto di beccare, che ritorna nella decorazione dell'ambiente E 9 (cfr. scheda inv.n.212307, cat.gen.n.12/00027205) trova il confronto più stringente nell'ambito del complesso della Stazione Termini nella decorazione dell'ambiente E 1, cfr. scheda inv.n.212234, cat.gen.n.12/00027136, databile alla fine del II secolo-inizi III d.C., sia per il soggetto che per la collocazione nella parte bassa della parete. Esso, in tale disposizione, all'interno cioè di un campo ben delimitato o, anche più spesso collocato sul listello inferiore dei pannelli, è per lo più disposto senza legami concettuali col soggetto raffigurato, quasi a sottolineare la partizione architettonica (cfr. ad es. la decorazione di una stanza in Via Merulana a Roma, M. DE VOS, in "Bull. Com." LXXXI, 1969 -69 (1972), pp. 158 -59, tav. LXIII, 2 e 3, databile al 130 -150 d.C.). Per lo schema di partizione della parete si può istituire un confronto con la decorazione dell'edra dello Stadio del Palatino (cfr. F. WIRTH, Römische Wandmalerei, Berlin 1934, tav. 32 b, databile ad età severiana). Sia per la resa stilistica che per i confronti sembra proponibile una datazione alla fine del II secolo inizi III d.C.